

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 8 settembre 2022

COMUNICATO STAMPA

COSA DICONO DEGLI AUTONOMI L'AGENZIA DEL TERRITORIO, LA RIVISTA TELEMATICA FISCO EQUO, L'EURISPES E LA BANCA D'ITALIA

Gli "autonomi" guadagnano, in media, meno dei dipendenti, (un commesso guadagna 15.000/18.000 euro annui lordi) ma se si guarda il patrimonio, i **lavoratori autonomi** sono più ricchi del doppio: secondo "**Fisco equo**" la rivista telematica dell'Associazione per la legalità e l'equità fiscale, i lavoratori dipendenti e i pensionati, **quindi circa il 92% dei contribuenti, finanzia il capitolo "IRPEF"**.

L'Agenzia del Territorio, nel rapporto "immobili 2011" già dava questi "numeri" al valore delle case dei cittadini:

1. I lavoratori dipendenti possiedono in media case da 155.000 euro;
2. I pensionati possiedono in media case da 184.000 euro;
3. Gli "autonomi" possiedono in media case da 203.000 euro.

Negli anni seguenti i dati non si sono discostati da quelli dichiarati salvo aumenti per l'inflazione.

I lavoratori autonomi dichiarano – emerge da una indagine a campione "anonima" condotta dalla Banca d'Italia - un reddito netto pro-capite di 27.000 euro circa, ma, poi, se la stessa indagine è fatta dalla SOGEI, gli stessi "autonomi" dichiarano circa 11.800 euro all'anno, cioè meno della metà.

I "rentier" nell'intervista sempre "anonima", della Banca d'Italia hanno dichiarato un reddito netto di 21.286 euro all'anno, ma quando sono stati intervistati dalla SOGEI, "nominativamente", lo stesso reddito è sceso a 3.462 euro all'anno: sono divenuti, tutti, e improvvisamente barboni e domiciliati sotto i ponti!

Si è cimentata, a fare i conti, Eurispes, sommando le risorse occorrenti ad una famiglia media di 4 persone per vivere decentemente.

Le voci delle risorse occorrenti, abitazione (fitto o mutuo), prodotti alimentari, abbigliamento e voci varie (trasporti, libri scolastici etc.) hanno evidenziato la necessità di risorse all'uopo necessarie, pari almeno a 30.000 euro all'anno: poiché un commerciante guadagnerebbe in media meno di un terzo di tale cifra, ecco che rispunta la "soglia di povertà" di questi "presunti" (mica tanto) evasori fiscali.

Di converso, lavoratori dipendenti e pensionati, all'indagine "nominativa" hanno comunicato cifre identiche a quelle inviate anonimamente.

Il rapporto "Legalità ed evasione" conferma questi dati e parlando di artigiani e addetti alla manutenzione della casa, mette per primi nella lista "evasori" giardinieri (67%), falegnami e idraulici (62%) elettricisti e pavimentisti (56%) fino a passare ai carrozzieri (40%), meccanici (33%) e gommisti (24%).

Il "contenimento" (si fa per dire) dell'evasione nella manutenzione auto è dovuta al fattore "centri di assistenza" delle case automobilistiche e certamente all'intervento ispettivo delle assicurazioni per le riparazioni in caso di incidenti.

Secondo l'indagine, il 33% degli idraulici nemmeno chiede se rilasciare o meno la fattura, mentre il 13%, se il cliente rinuncia alla fattura, riduce le pretese anche sino al 50%.

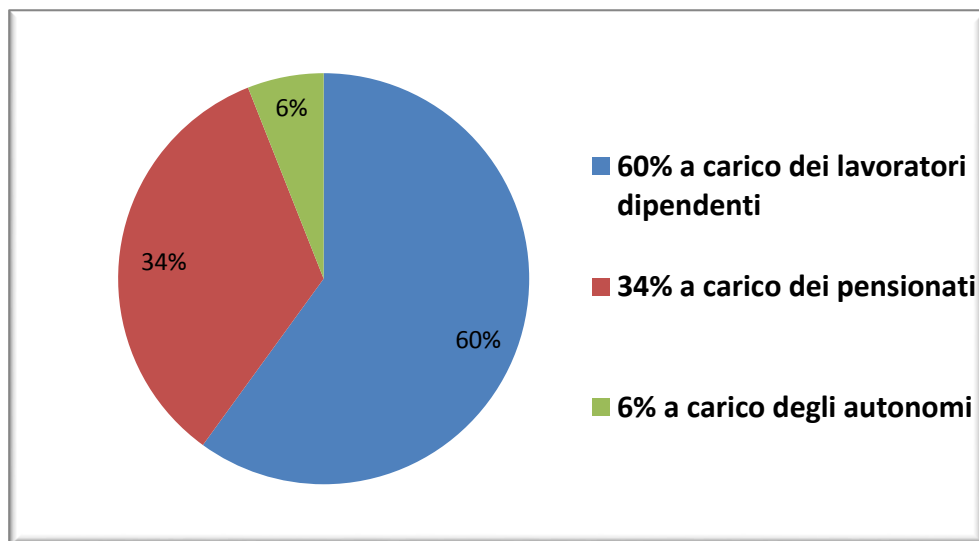
C'è poi chi rilascia fattura, ma per importo minore del corrisposto.

Fra le professioni, evasore risulta l'avvocato, con un "tasso" del 42,7%.

Gli specialisti e i dentisti sono al 34%, forse perché le ricevute occorrono al cliente per le proprie "detrazioni" ai fini IRPEF.

GETTITO IRPEF: IDEOGRAMMA- DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA VERSATA

I **lavoratori autonomi versano appena il 6%** di tutta la "torta" IRPEF e in questo 6% i lavoratori autonomi rappresentano **7 milioni e mezzo** di partite IVA, che evidentemente evadono sia IRPEF che contributi pensionistici.



La "mitica" flat tax al 15% (di salviniana memoria, aggiungiamo noi) a chi serve?

A pochissimi, cioè a poco meno dell'8,4% dei contribuenti".

La flat tax, ha ribadito Brambilla, non serve "a nessuno fino ai 26.000 euro di reddito, cioè al 73,5% dei contribuenti" e serve "poco al restante 13,4% che, con qualche detrazione o deduzione, starebbe sotto il 15%". "Forse conviene solo a poco meno dell'8,4%".

LAVORATORI AUTONOMI

Solo il 6,75% dei lavoratori autonomi - pari a **335.000** soggetti su 7 milioni e mezzo - paga IRPEF sufficiente a coprire perlomeno la spesa sanitaria sostenuta dall'erario per ciascun cittadino pari a 1.830 euro annui. Gli altri 8 milioni versano meno del 6% di IRPEF.

NOTAI	318.120
FARMACIE	109.700
STUDI MEDICI	69.800
COMMERCIALISTI E CONTABILI	61.300
AVVOCATI	57.600
SALE DA GIOCO	55.300

il 6,75% degli autonomi



Gli altri lavoratori autonomi, architetti, fornai, meccanici, imbianchini, muratori, pasticceri, macellai, alimentari, hanno redditi inferiori a 30.000 euro annui lordi compresi i gioiellieri che hanno redditi di 17.000 euro annui lordi. Altri lavoratori autonomi hanno redditi di gran lunga inferiori come bar, gelaterie, stabilimenti balneari, taxi, autosaloni, affittacamere, ristorazione, pescherie, fiorai, parrucchieri, profumerie, tintorie, istituti di bellezza ecc.

CONFLITTO D'INTERESSI DI PARLAMENTARI E POLITICI

La difesa dei lavoratori autonomi, da parte soprattutto dei politici, non è casuale perché è emerso, nel periodo della pandemia che diversi parlamentari sono proprietari o comproprietari di esercizi commerciali, tanto è vero che alcuni di costoro hanno riscosso, perché lo hanno richiesto, il “bonus” elargito dal Governo per commercianti ed altri autonomi.

Da una indagine effettuata, risulta infatti che un deputato su 4 è titolare, direttamente o indirettamente, di discoteche, bar, esercizi di vendita di abbigliamento etc.

Il Parlamento ha registrato ben **198 tra deputati e senatori, che sino a tutto settembre scorso, risulta abbiano aperto studi professionali** e attendono il via libera dall'apposito ufficio parlamentare per il “conflitto d'interessi” che, a quanto risulta non è ancora funzionante.

Collaboratori in lista

- 1) Cottarelli, tipico soggetto italo-americano con almeno tre pensioni laute: fondo monetario internazionale e enti USA, come da lui stesso esternato al giornale Il Tempo quando venne in Italia ove collabora in Enti vari (Università e ricerca ovviamente con lauti compensi).
Come ricordato in tv deve avere intenzione di tassare anche l'aria agli italiani.
- 2) Camusso Susanna, ex Segretario CGIL con pensione prevista dalla legge particolare che Di Maio voleva sopprimere (per i sindacalisti).
Dopo gli applausi dei colleghi per l'iniziativa, **la stessa è sparita**. Viva Di Maio.

QUADRO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO E DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE AI DIRETTIVI SINO AL 1967

Il principio della normativa è identico come per le altre carriere

GRADO	EX GRADO O QUALIFICA CARRIERA DIRETTIVA (GRUPPO A)			GRADO O QUALIFICA CARRIERA DI CONCETTO		STIPENDIO ANNUO LORDO		STIPENDIO MENSILE NETTO
							Direttiva e Concetto	
	Direttore Generale	900	Generale di Divisione			2.700.000		190.103
V	Ispettore Generale	670	Generale di Brigata			2.010.000		142.711
			Ministeri - Aziende*					
				DIRETTIVI-CONCETTO: EQUIPARATI				DIRETTIVA E CONCETTO
VI	Direttore di Divisione - Colonnello		500	Segretario Capo Segretario Capo		1.500.000		107.681
VII	Direttore di Sezione – (esami) Tenente Colonnello		402	Segretario Principale Segretario Principale		1.206.000		87.488
VIII	Consigliere 1 ^a Maggiore		325	Primo Segretario (per esami) Primo Segretario (per esami)		975.000		71.622
IX	Consigliere 2 ^a Capitano		271 284	Segretario (dopo 7 anni dall'assunzione) Segretario (dopo 7 anni dall'assunzione)		813.000		59.939
X	Consigliere 3 ^a Tenente		229 240	Segretario Agg. (dopo 4 anni dall'assunzione) Segretario Agg. (dopo 4 anni dall'assunzione)		687.000		50.881
Ex grado XI			202 211	CARRIERA DI CONCETTO (GRUPPO B) Vicesegretario 202 Sottotenente 202	202 - 211*	585.000		45.000

Fra i pubblici dipendenti non c'erano indigenti

*Le Aziende (Ferrovie, Poste, Monopoli): stipendio più alto per maggior coefficiente

Dr. Arcangelo D'Ambrosio